

Azioni

d'aiuto

di Daniela Corfiati

SAN SEVERO

Migliorare la gestione dei casi di violenza sulle donne tra i presidi del territorio, il corso del *Filo di Arianna* con le forze dell'ordine

Avrà la durata di 18 ore e servirà a orientare in maniera più collaborativa gli interventi della rete istituzionale del territorio. Eronia: "Momento di scambio di esperienze"

Nel 2022 sono stati 307 gli accessi al CAV Il Filo di Arianna e 102 le prese in carico. Il 33,7% delle donne ha sporto denuncia. L'85% delle donne è di nazionalità italiana e l'età maggiormente esposta è compresa tra i 30 ed i 39 anni. Si tratta, per lo più di donne coniugate, divorziate e nubili, non occupate o con occupazione precaria. Tra i tipi di violenza subita emergono quella fisica, seguita dalla psicologica e dallo stalking. L'aggressore è soprattutto il coniuge, l'ex coniuge o il partner convivente. 14 sono state le donne inviate al CAV dalle Forze dell'Ordine e 5 dal pronto soccorso. Nell'Ambito territoriale di San Severo, negli ultimi 8 mesi sono stati registrati 2 femminicidi ed un tentato femminicidio, ad Apricena e a Torremaggiore. Nel 2023, al 31 luglio, sono già 40 le donne residenti nell'Ambito di San Severo che sono state prese in carico dal CAV.

"I numeri sono alti, vuol dire che qualcosa nel territorio sta cominciando ad emergere in termini di ricorso a denunce e strutture di assistenza e aiuto, ma possiamo immaginare anche quale sia ancora il sommerso in cui si celano le reali proporzioni del fenomeno della violenza sulle donne", è il commento di Daniela Eronia ai numeri che inquadrano la situazione di un'area estesa della provincia di Foggia, quella che ricade nell'ambito del comune di San Severo.

La Direttrice del CAV *Il Filo di Arianna* sta dando seguito insieme alle 20 collaboratrici alle fasi di svolgimento del **Programma Antiviolenza Yazida 3**, finanziato dalla Regione Puglia e gestito dallo stesso CAV, con partner l'Ambito Territoriale di San Severo e la **Cooperativa Sociale BeFree**: tra gli obiettivi c'è anche la realizzazione di un percorso di formazione rivolto anzitutto alle forze dell'ordine, con la partecipazione attiva di chi, negli altri ambiti istituzionali, svolge attività connesse alla prevenzione ed al contrasto della violenza. Il corso intitolato "La violenza contro le donne e il ruolo delle Forze dell'Ordine" della durata di 15 ore partirà l'8 settembre e si articolerà in 4 incontri con la gestione della Cooperativa BeFree con cui *Il Filo di Arianna* ha all'attivo anche un partenariato nel progetto "Zona Franca" sostenuto da Fondazione con il Sud. "È un momento di apprendimento, di confronto, di scambio di esperienze, di tessitura di reti e di rafforzamento della collaborazione - ha spiegato Daniela Eronia - che conferma l'impegno costante in favore del contrasto ad ogni forma di violenza".

I percorsi per liberare le donne non sono mai facili né lineari, ogni storia presenta delle problematiche che fanno riferimento ad una specifica situazione, ma hanno spesso inizio da un evento drammatico che richiede il ricorso alle cure dei sanitari del pronto soccorso; altre volte la consapevolezza che si può cambiare vita nasce giorno dopo giorno, per gradi, con il conforto degli incontri e delle parole di persone che possono offrire gli strumenti idonei per poter intervenire e pianificare gli aspetti di una nuova vita, da quelli legati a quelli della cura dei minori, dal cambio di residenza al sostegno psicologico che non deve mai mancare per avvicinarsi con tatto e sensibilità al disagio e al dolore di una donna maltrattata.

Il CAV, con i suoi numerosi sportelli attivi su



Una simbolica panchina rossa, a destra Daniela Eronia e Barbara Rosaria Patetta, direttrice e presidente Il Filo di Arianna



San Severo, Foggia, Cerignola, Vieste, Peschici, Cagnano Varano, Vico e a breve anche su Rodi e Ischitella grazie al progetto Fondazione con il Sud, si pone al centro di una rete interistituzionale all'interno della quale programma e realizza specifiche tipologie d'intervento, e dai qui nasce l'esigenza di trovare una linea comune nella sintassi della relazione tra diversi soggetti, tra adempimenti di legge, prescrizioni e protocolli burocratici, presa in carico dei fabbisogni anche materiali delle donne vittime di violenza, orientamento al lavoro e all'autonomia abitativa. "Per ciascuna donna viene costruito un percorso personalizzato di sostegno e aiuto - spiega la Direttrice a l'Attacco -. Al di là della relazione che noi abbiamo con tutte le forze

dell'ordine, è importante riuscire a definire una modalità operativa condivisa e attraverso l'occasione data dal corso di formazione valuteremo insieme quali sono i punti di forza e quali i punti di debolezza, per trovare spero un nostro metodo. Polizia di Stato, Carabinieri e Polizia locale rispondono alle loro regole, però si può trovare anche un modo più pratico per intendersi ed operare insieme in modo armonioso. Il corso è anche un modo per allargare ulteriormente la rete a sostegno della non violenza perché coinvolgiamo anche tutti gli altri soggetti istituzionali che intervengono a vario titolo, a cominciare dai consultori, ma anche il mondo della Chiesa, perché ci sono situazioni che possono emergere in quei contesti". C'è anche bisogno di infor-

mare di più è meglio sull'esistenza dei CAV, sulle prerogative e sugli interventi che gli sportelli possono mettere in atto con servizi del tutto gratuiti a disposizione delle donne che ne facciano richiesta: "Il nostro CAV è davvero aperto H24, c'è sempre la coordinatrice che risponde anche nelle ore notturne (numero 3407685267). Noi non possiamo obbligare nessuna, ci mancherebbe, ma anche solo dai colloqui, dagli incontri con le nostre psicologhe, psicoterapeute o educatrici può emergere un problema, si può trovare il coraggio insieme di prendere atto del problema e provare a cambiare. E se c'è l'espressa volontà di farsi aiutare, la donna vittima di violenza cessa di essere sola, e questo è importantissimo" conclude Eronia.

ASSOCIAZIONI

La Città dei Colori ha incontrato papa Francesco in Vaticano per la fondazione delle Suore Discepole

I ragazzi de "La Città dei Colori", hanno incontrato papa Francesco, in Vaticano, in un momento di viva partecipazione e ascolto. 110 volti sinceri, carichi d'amore e felicità disarmanti quelli dei ragazzi speciali, dei loro genitori e anche degli accompagnatori e simpatizzanti dell'associazione di San

Severo, guidata da **Grazia Villani**. Giunti a Roma su invito delle Suore Discepole di Gesù Eucaristico che, nell'occasione, hanno festeggiato con il Santo Padre il centenario di fondazione della loro congregazione, nata a Tricarico ad ottobre 1923 ad opera del Venerabile Padre fondatore Monsignor **Raffaello delle Nocchi** e di due giovani donne coraggio: **Linda Machina** e **Silvia Di Somma**. Stanchezza del viaggio ed alte temperature estive, non c'hanno scoraggiato - ha raccontato a l'Attacco, **Luigi Violano**, uno

degli attivi simpatizzanti della meritoria associazione sanseverese impegnata per la socializzazione ed integrazione di ragazzi speciali - e, anzi grazie alla presidente, la pediatra **Grazia Villani**, **Clara d'Aries**, **Maria Libera Esposto** e da alcune rappresentanti delle Suore Discepole, s'è svolto tutto in piena gioia, per quella che resterà una giornata indimenticabile". Dopo le procedure routinarie di controllo e sicurezza, tutti in "Aula Paolo VI" per ascoltare il messaggio augurale di riflessione che il Pontefice ha voluto rivolgere alle "Suore Discepole". "Quella di Tricarico, fu una Chiesa di pietre vive e sofferenti, segnata da guerra e carestia ai cui bisogni il fondatore Monsignor delle Nocchi fece fronte inviando le Suore Discepole per il servizio e la cura di poveri

e bisognosi - ha detto il Papa -. Siate sempre vasi accoglienti, in ginocchio davanti al Tabernacolo, con le braccia sempre spalancate verso i fratelli. La Madonna vi accompagni sempre assieme alla mia benedizione". Dopo le parole di papa Francesco, queste le conclusioni di Luigi Violano: "Il Pontefice ha regalato sorrisi e benedetto alcuni ragazzi de "La Città dei Colori". Grandi emozioni, allegria e momenti intensi di agape fraterna si sono vissuti al Gianicolo durante la consumazione del pranzo prima della tappa conclusiva del viaggio presso la Chiesa del Santo Spirito. Nell'occasione, don **Paolo**, prelado del Santuario, c'ha impartito una benedizione particolare prima della ripartenza per San Severo".

bp